



Verbale Riunione gruppo AQ e gruppo di Riesame
(28.11.2022)

Il giorno 28 novembre 2022, alle ore 9:00, su piattaforma Microsoft Teams di Ateneo si è riunito il gruppo AQ di CP allargato al gruppo di Riesame, con il seguente OdG:

Approvazione Riesame e SMA;
Varie ed eventuali.

Sono presenti i proff: Carlo De Angelo, Rosanna Morabito, Oriana Capezio, Federico Corradi, Bianca Del Villano, Michela Venditti, Annita Varriale.

Presiede la seduta la Coordinatrice prof.ssa Bianca Del Villano; funge da Segretaria la prof. Michela Venditti, che redigerà il verbale unico.

La Presidente dichiara aperta la seduta alle ore 9:10.

1. Approvazione Riesame e SMA;

I docenti presenti esaminano accuratamente il Rapporto di Riesame precedentemente elaborato dal Gruppo di Riesame, apportando modifiche solo formali al documento. Ne approvano la versione allegata al presente verbale (Allegato 1).

Concluso il controllo del documento di Riesame, i docenti prendono in esame il commento alla SMA abbozzato in precedenza e fatto circolare dalla Coordinatrice. Il commento (Allegato 2) è approvato all'unanimità.

2. Varie ed eventuali.

Non essendoci altro su cui deliberare, la seduta è tolta alle ore 11:00.

28/11/2022

Segretario

Prof.ssa Michela Venditti

F.TO Michela Venditti

Presidente del Collegio Didattico

Prof.ssa Bianca Del Villano

F.TO Bianca Del Villano

ALLEGATO 1



UNIVERSITÀ DI NAPOLI
L'ORIENTALE

RAPPORTO DI RIESAME CICLICO SUL CORSO DI STUDIO

Denominazione del Corso di Studio: Lingue e Culture Comparete

Classe: L-11

Anno accademico di prima attivazione: 2014/2015

Gruppo di riesame

Prof.ssa Bianca Del Villano (Coordinatrice)

Prof.ssa Oriana Capezio

Prof. Carlo De Angelo

Prof. Federico Corradi

Prof.ssa Rosanna Morabito

Prof.ssa Michela Venditti

Dott.ssa Anita Varriale

Sig. Luigi Cerreto

Sig.ra Alessia Rita Farina

Riunioni del Gruppo di Riesame

19.09.2022

22.09.2022

28.11.2022

Fonti documentarie

Schede di monitoraggio annuale del CdS degli anni precedenti

(<https://www.unior.it/didattica/19116/2/assicurazione-qualita.html>)

Rapporto di Riesame ciclico 2019

(<https://www.unior.it/didattica/19116/2/assicurazione-qualita.html>)

Schede SUA 2019-2021

(<https://www.unior.it/didattica/19116/2/assicurazione-qualita.html>)

Relazioni annuali della Commissione Paritetica 2019-2021

(<https://www.unior.it/didattica/19116/2/assicurazione-qualita.html>)

Relazione Preliminare della CEV del 2019

(https://www.unior.it/doc_db/doc_obj_20588_5eb1919880d5a.pdf)

Relazioni tecniche del Nucleo di Valutazione sull'offerta formativa

(<https://www.unior.it/ateneo/17599/1/relazioni-sull-offerta-formativa.html>)

Relazioni opinioni e studenti del Presidio della Qualità

(<https://www.unior.it/ateneo/12934/1/rilevazione-dell-opinione-degli-studenti-e-dei-docenti-sulle-attivita-didattiche.html>)

Dati Almalaurea: Soddisfazione per il corso di studio e condizione occupazionale dei laureati

(<https://www.unior.it/ateneo/18218/1/sua-2022-2023-lingue-e-culture-comparate.html>) e

(<https://www.unior.it/didattica/19116/2/assicurazione-qualita.html>)

Schede degli insegnamenti presenti sul sito Web del Corso di Studio
(<https://www.unior.it/didattica/17308/2&ldCorsoLaurea=160/insegnamenti-e-docenti.html>)

Dati immatricolati del CdS per a.a. e per università di provenienza e tipo laurea
(<https://www.unior.it/ateneo/18218/1/sua-2022-2023-lingue-e-culture-comparate.html>)

Dati iscritti per anno di nascita e a.a CP
(<https://www.unior.it/ateneo/18256/1/-percorso.html>)

Dati iscritti per area di residenza e a.a CP
(<https://www.unior.it/ateneo/18256/1/-percorso.html>)

Dati esami sostenuti per voto e a.a del CdS
(<https://www.unior.it/ateneo/18256/1/-percorso.html>)

Dati laureati per anno di uscita e fascia voto di laurea CP
(<https://www.unior.it/ateneo/18257/1/-uscita.html>)

Dati valutazioni della didattica del CdS forniti da SISValDidat
(<https://sisvaldidat.it/AT-UNIOR/AA-2020/T-0/DEFAULT>)

Verbali dei Consigli del CdS
(<https://www.unior.it/didattica/19116/2/assicurazione-qualita.html>)

Verbali del Gruppo AQ del CdS
(<https://www.unior.it/didattica/19116/2/assicurazione-qualita.html>)

Verbali del Collegio d'Area
(<https://www.unior.it/didattica/19116/2/assicurazione-qualita.html>)

Piano Strategico di Ateneo e Programmazione Triennale
<https://www.unior.it/ateneo/19919/1/piano-strategico.html>

Piano Strategico di Dipartimento
<https://www.unior.it/ateneo/20165/1/piano-strategico.html>

Schede degli insegnamenti
<https://www.unior.it/didattica/17308/2&ldCorsoLaurea=160/insegnamenti-e-docenti.html>

Il Rapporto di Riesame ciclico è stato approvato dal Consiglio del CdS del 28.11.2022 e dal Consiglio del Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati il 12.12.2022.

1 – DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALE E ARCHITETTURA DEL CdS

1- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME

Il CdL, rispondente alle linee del DM 270/2004, è risultato dalla trasformazione di un CdL precedentemente istituito in regime di DM 509, adempie alle istanze ministeriali della classe L-11 (Lingue e culture moderne) ed è collocato in un Collegio d'Area che prevede, quale naturale proseguimento di studi, il CdL Magistrale in Letterature Comparate (LM-37).

Rispetto all'ultimo Riesame ciclico del 2019 (relativo al triennio 2016-2019), l'architettura del CdL non ha subito trasformazioni sostanziali: è rimasta invariata la vocazione del CdS, individuata nell'adeguamento della formazione umanistica ai cambiamenti del mondo contemporaneo e nell'impianto comparatistico che abbina una lingua e letteratura europea o americana e una lingua e letteratura dell'Europa orientale o dell'Asia o dell'Africa, unite a discipline linguistiche, filologiche e culturali delle diverse aree di studio, che forniscono agli studenti una solida base teorico-metodologica e storico-culturale. Per ciò che concerne gli sbocchi professionali, questi sono stati nel 2019 individuati all'interno dei campi tradizionali dell'area umanistica – dall'editoria al giornalismo, dal turismo culturale all'insegnamento (dopo ulteriore formazione secondo le normative vigenti) alla traduzione, in enti e istituzioni culturali nazionali e internazionali, ingresso in enti di formazione, biblioteche e archivi, nei media etc – e riportati secondo le codifiche ISTAT come segue: Corrispondenti in lingue estere e professioni assimilate (3.3.1.4.0); Agenti di viaggio (3.4.1.4.0); Guide turistiche (3.4.1.5.2); Tecnici dell'organizzazione della produzione radiotelevisiva, cinematografica e teatrale (3.4.3.2.0).

Rispetto al 2019, l'impianto generale del CdS prevede ancora la strutturazione in un solo curriculum, con 18 esami di profitto (da 8 CFU), 2 esami a scelta dello studente (da 8 CFU), un laboratorio di informatica (2 CFU), una acquisizione di CFU mediante Altre Attività Formative (2 + 4 CFU), uno stage/tirocinio (6 CFU) e una prova finale con elaborato scritto (6 CFU). Si ottiene il titolo avendo conseguito 180 CFU.

Le quattro aree di criticità messe in luce dal riesame del 2019, ovvero: 1) elevato numero degli abbandoni, 2) recupero delle carenze in ingresso, 3) non soddisfacente incremento dell'internazionalizzazione e 4) scarsa consultazione di parti sociali appartenenti al mondo del teatro e degli Enti, sono stati i principali obiettivi degli organi di assicurazione della qualità del CdS. Rispetto al 2019, le azioni migliorative intraprese hanno riguardato principalmente l'incremento delle attività di monitoraggio e di orientamento, nonché di supporto soprattutto agli studenti del primo anno (quindi azioni migliorative relative ai punti 1. e 2.), attraverso: l'istituzione di una specifica Commissione Orientamento; il potenziamento delle attività dei docenti tutor; la creazione di un seminario permanente, destinato espressamente alle matricole in entrata, atto a fornire loro gli strumenti metodologici essenziali ad affrontare il primo anno.

In relazione al punto 4), il CdS si è impegnato a implementare il Comitato di indirizzo secondo le indicazioni del Riesame 2019 e ha avviato una consultazione delle parti sociali sistematica soprattutto nel periodo postpandemico, non essendo stato possibile in piena pandemia avviare alcuna consultazione per i limiti imposti dalle restrizioni sanitarie.

Meno incisive le azioni migliorative relative all'internazionalizzazione (punto 3.) a causa della pandemia da Covid che ha segnato il triennio in esame e il conflitto russo-ucraino che ha minato la mobilità da e verso la Russia nell'ultimo anno.

1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Le premesse che hanno portato alla dichiarazione del carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti in fase di progettazione, sono ancora valide?

Le premesse a fondamento del CdS, nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti, restano un punto fermo nella definizione dei suoi percorsi formativi e didattici. Gli aspetti culturali si ritengono ampiamente salvaguardati dall'offerta formativa vigente mentre – in base alle segnalazioni degli stakeholders – sarebbe opportuno lavorare maggiormente sugli aspetti professionalizzanti. Le parti sociali hanno infatti da un lato espresso parere favorevole in relazione alla solidità dell'impianto teorico-metodologico del Corso di studi, ma dall'altro hanno suggerito che tale solidità fosse accompagnata da attività formative – segnatamente tirocini e stage – più specificamente dedicate agli sbocchi professionali dichiarati nei Regolamenti.

Si ritengono soddisfatte le esigenze e le potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento, anche in relazione con i /ai cicli di studio successivi, se presenti?

Le esigenze e le potenzialità di sviluppo dei settori di riferimento si ritengono mediamente soddisfatte. Tuttavia, in relazione alle consultazioni con portatori di interesse, il CdS potrebbe ancora migliorare le sue potenzialità attraverso un aggiornamento dell'offerta formativa che non intacchi la vocazione comparatista e umanista del Corso. Sarebbe infatti opportuno che, in una cornice di Ateneo e non solo a livello del CdS, ci si interrogasse sulla distribuzione dei CFU per insegnamento, nonché sul rapporto ore/crediti, per dare un significativo impulso alle discipline più caratterizzanti. Infatti, benché nei tre anni in esame gli organi di gestione abbiano lavorato con successo per soddisfare le esigenze dei settori di riferimento, il Corso intravede possibili ulteriori interventi – anche e soprattutto motivati dalla necessità di reinterpretare le mutate condizioni del mercato del lavoro, profondamente trasformato dalla pandemia da Covid-19 – che ottimizzino le risorse messe in campo per gli studenti. Il lavoro di Revisione Didattica di Ateneo – approvata/o dal Senato nell'adunanza del 27.07.2021 – potrebbe rappresentare la cornice più funzionale a una riflessione che investa il CdS e che riguardi la sua identità di Corso all'interno del più ampio perimetro costituito dal Dipartimento e dall'Ateneo tutto.

Sono state identificate e consultate le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita (studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, esponenti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale in particolare nel caso delle Università per Stranieri), sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore?

Le consultazioni con le parti sociali, in diversi momenti del periodo in esame, sono state ostacolate dalla pandemia, malgrado nel precedente riesame si fossero avviate una serie di incontri di collaborazione con stakeholders provenienti soprattutto dalle aree umanistiche. Rispondendo alle indicazioni contenute nel rapporto CEV 2019, nonché all'istanza che già nel primo riesame era stata avanzata, ovvero l'opportunità di consultare anche figure professionali legate al mondo degli enti culturali, il CdS ha formalizzato nel 2022 uno specifico Comitato di Indirizzo nel quale sono convenuti professionisti di varia estrazione a rappresentanza di un'ampia fetta di mercato del lavoro: in particolare, strutture ricettive del turismo, teatri, scuole pubbliche, editoria, nonché ex studenti del Corso.

Solo nell'ultimo anno si sono tenuti regolari colloqui che hanno consentito al gruppo AQ e al Consiglio di CdS di acquisire elementi utili al monitoraggio dell'offerta formativa.

Le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione della progettazione dei CdS soprattutto con riferimento alle potenzialità occupazionali dei laureati e all'eventuale proseguimento di studi in cicli successivi?

La tardiva regolarizzazione delle consultazioni, ostacolata dalla pandemia, non ha ancora consentito di includere nella progettazione del CdS le riflessioni emerse, che potrebbero necessitare di una serie di modifiche di ordinamento per poter essere attuate. Neanche sul piano di stage e tirocini, il CdS è riuscito a modificare e allargare - nella direzione suggerita dai portatori di interesse - l'offerta di convenzioni, a causa della generale difficoltà in cui versa il SoS. Su un piano progettuale, tuttavia, il Consiglio di Corso di Studi ha preso in carico le istanze emerse dalle consultazioni, che sono state e saranno ancora oggetto di discussione, soprattutto nell'ambito della generale Revisione Didattica inaugurata dall'Ateneo nel 2021.

Gli obiettivi formativi specifici ed i risultati di apprendimento attesi, in termini di conoscenze, abilità e competenze anche trasversali sono coerenti con i profili culturali e professionali in uscita, anche con riguardo agli aspetti metodologici e relativi all'elaborazione logico-linguistica? Sono stati declinati chiaramente per aree di apprendimento?

Sia il Regolamento didattico sia la SUA-CdS illustrano con chiarezza gli obiettivi formativi del corso, ponendo in rilievo il suo impianto umanistico e le figure professionali a essi correlate.

I profili professionali, gli sbocchi e le prospettive occupazionali dichiarati tengono conto con realismo dei diversi destini lavorativi dei laureati?

La scheda SUA-CDS descrive analiticamente le conoscenze e competenze associate ai diversi profili professionali previsti e la descrizione viene ripresa in forma più sintetica nel regolamento didattico. I laureati del CdS acquisiscono un profilo professionale che va dall'operatore linguistico e culturale ai campi tradizionali dell'area umanistica, dall'editoria alla traduzione, ma soprattutto potranno proporsi come figure nuove nelle imprese pubbliche e private, negli organismi internazionali. I profili professionali considerano con realismo i destini lavorativi dei laureati se si prende visione dei dati Almalaurea: nei tre anni di riferimento, tali dati lasciano emergere che la maggioranza dei laureati (percentuale attestata intorno al 70% in media) prosegue gli studi, ma circa il 12% riesce a trovare un'occupazione (la media delle triennali di Ateneo include le classi professionalizzanti): in questo caso, per il 29% circa si tratta di un lavoro che utilizza in misura elevata le competenze acquisite con la laurea. Il dato sottolinea come nel corso del triennio in esame il CdS ha lavorato per ottenere una sempre maggiore specificazione dei profili in uscita, allo scopo di ampliare le possibilità occupazionali. Obiettivo che resta tuttavia da perseguire ulteriormente, dati i mutamenti del mercato del lavoro occorsi a seguito della pandemia da Covid-19.

L'offerta formativa è ritenuta ancora adeguata al raggiungimento degli obiettivi? È aggiornata nei suoi contenuti?

L'offerta e i percorsi formativi proposti dal CdS e l'organizzazione degli insegnamenti sono coerenti con gli obiettivi formativi indicati, ma il CdS ritiene di doverli riconsiderare ed eventualmente aggiornare alla luce delle nuove istanze provenienti dal mondo del lavoro dopo la pandemia (si vedano i punti precedenti). Per quanto riguarda gli aspetti organizzativi dell'offerta, il Corso, grazie a una attenta politica dipartimentale volta - in parziale ottemperanza alle indicazioni CEV 2019 - a realizzare una programmazione didattica che rispettasse il più possibile le identità dei CdS, è stato oggetto di una distribuzione degli insegnamenti, mirata a evitare la condivisione (o la mutuazione) dei corsi con altri CdS, al fine di offrire contenuti e metodologie specifiche per il corso. Obiettivo ottenuto anche grazie ai piani di reclutamento ordinari e straordinari che hanno consentito al Dipartimento l'acquisizione di nuovi docenti e ricercatori che potessero contribuire a bilanciare i carichi didattici, soprattutto all'interno di Corsi ad alta numerosità come CP.

1-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Obiettivo Incrementare la consultazione con le parti sociali per potenziare l'accompagnamento al lavoro

Area da migliorare: interlocuzione con i portatori di interesse

Azioni da intraprendere: aggiornamento dei profili professionali

Risorse necessarie: Il Comitato di Indirizzo del CdS; il Comitato di Indirizzo dipartimentale.

Tempi di esecuzione e scadenze: Non è possibile fissare una scadenza precisa per tale azione data l'impossibilità di esigere che i Portatori - impegnati in attività lavorative proprie e caratterizzate da tempi diversi - partecipino alle riunioni. Inoltre, l'aggiornamento dei profili professionali potrebbe comportare la necessità di rivedere l'offerta didattica del CdS.

2-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Per quanto attiene all'esperienza dello studente, il CdS ha lavorato nella direzione individuata dal precedente riesame ciclico:

- 1) riduzione del numero degli abbandoni,
- 2) recupero delle carenze in ingresso,
- 3) incremento dell'internazionalizzazione.

Rispetto al 2019, le azioni migliorative intraprese hanno riguardato principalmente l'incremento delle attività di monitoraggio e di orientamento, nonché di supporto soprattutto agli studenti del primo anno, attraverso: l'istituzione di una specifica Commissione Orientamento; il potenziamento delle attività dei docenti tutor; la creazione di un seminario permanente destinato espressamente alle matricole in entrata (per fornire loro gli strumenti metodologici essenziali ad affrontare il primo anno). Malgrado gli sforzi profusi dai docenti in collaborazione con il SOS, a causa della pandemia ancora non soddisfacenti si ritengono i risultati ottenuti, come evidenziato nelle Schede di Monitoraggio annuale del triennio di riferimento. Durante tutto il 2020 e parte del 2021 infatti è stato necessario mettere in campo continue procedure di emergenza per assicurare agli studenti continuità nella didattica in tutti i suoi aspetti (lezioni, ricevimenti, assistenza e supporto a singole attività, orientamento) ma i risvolti psicologici che hanno colpito la popolazione studentesca – come si evince dai documenti di monitoraggio realizzati dal PQA e dai verbali del Collegio – hanno gravato in modo imprevedibile sulle azioni messe a sistema dal Corso. Si ritiene, pertanto, che l'auspicata ricaduta positiva di tali azioni sarà effettivamente valutabile solo nei prossimi tre anni.

Meritevole di particolare attenzione la criticità relativa alla situazione dell'internazionalizzazione. In generale, i dati di monitoraggio segnalano nell'arco dei tre anni in oggetto un decremento in termini assoluti e percentuali del numero di studenti laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero (IC10). L'analisi del dato non può prescindere dalla valutazione della situazione di contesto e quindi tenere nella giusta considerazione l'impatto negativo avuto dall'esplosione della pandemia da Covid-19 sulla mobilità studentesca e sui progetti di scambio. Per tutto il periodo pandemico non è stato solo difficile ma vietato dalle norme anti-covid recarsi all'estero, il che ha creato un blocco totale delle partenze programmate e della programmazione per il periodo successivo. Per il triennio a venire, l'internazionalizzazione emerge – anche per la spiccata vocazione all'internazionalizzazione che il Corso ha sempre vantato, potendo contare su indicatori tradizionalmente tra i più alti dell'Ateneo - come punto di interesse strategico e, dunque, il miglioramento degli indicatori ad esso connessi si colloca tra i principali obiettivi perseguiti dal CdS. In accordo con il Piano Strategico di Ateneo, il CdS si propone di dare immediato seguito a iniziative quali orientamento, implementazione e attivazione di accordi di scambio, riconoscimento dei CFU conseguiti in Erasmus, per incentivare gli studenti a trascorrere periodi di studio e di formazione all'estero. Situazione di stasi anche in relazione alla percentuale di studenti che hanno conseguito un precedente titolo di studio all'estero, che resta ancorata al 4,5%.

Al già pesante ostacolo rappresentato dalla pandemia da Covid-19, si segnala l'ulteriore difficoltà rappresentata dal conflitto russo-ucraino che ha impedito gli scambi da e verso i paesi slavi.

2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Descrizione *Orientamento e tutorato*

1. *Le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita risultano in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS? Esempi: predisposizione di attività di orientamento in ingresso in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS; presenza di strumenti efficaci per l'autovalutazione delle conoscenze raccomandate in ingresso. Favoriscono la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti?*

Le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita organizzate dal CdS risultano in linea con i profili professionali disegnati dal Regolamento Didattico del Corso.

Il CdS partecipa alle attività organizzate dall'Ateneo per l'Orientamento e il Tutorato almeno due volte l'anno; il gruppo di docenti TUTOR del CdS è sempre disponibile, per gli studenti in ingresso e in itinere, a fornire chiarimenti e consigli riguardanti il carico didattico, l'organizzazione del CdS e le richieste individuali. La coordinatrice risponde alle domande, alle segnalazioni e alle richieste delle matricole e degli iscritti sia di persona, sia attraverso un canale dedicato (cp-segnalazioni@unior.it). Il Regolamento didattico, inoltre, fornisce tutte le informazioni necessarie. Lo studente ha a disposizione diverse forme di comunicazione con i docenti e le figure istituzionali per esprimere le proprie richieste o lagnanze (segnalazioni al coordinatore, Commissione Paritetica Docenti Studenti, questionari di valutazione della didattica, rappresentanti degli studenti). A questo si aggiunge l'istituzione, nell'ultimo anno, di una Commissione Orientamento che supporti ulteriormente gli studenti in tutti gli aspetti del percorso didattico.

Il CdS collabora, inoltre, con il SOS sia per l'orientamento in ingresso e in itinere, che per gli Stage e i Tirocini, obbligatori al terzo anno. In particolare, l'orientamento in ingresso (luglio e settembre) è volto a rispondere a richieste frequenti su tematiche di ampio respiro, durante le grandi manifestazioni sia interne che esterne (Ateneapoli, OpenDay, Expò). In queste occasioni la coordinatrice – o un suo delegato – presenta il Corso e risponde alle domande degli studenti, allo scopo di consentire loro una scelta consapevole per l'iscrizione.

2. *Le attività di orientamento in ingresso e in itinere tengono conto dei risultati del monitoraggio delle carriere?*

L'orientamento in itinere nel triennio in esame ha continuato a potenziare le iniziative di tutorato già esistenti, per raggiungere i seguenti obiettivi: limitare il più possibile il prolungamento degli studi ed evitare gli abbandoni; favorire la partecipazione attiva

degli studenti; migliorare l'efficacia formativa dell'esperienza universitaria. Ogni anno, a partire da ottobre, i Tutor svolgono costantemente la funzione di orientamento per i piani di studio e per problematiche didattiche, ~~impegnandosi per~~ con l'obiettivo di migliorare la percentuale del numero di studenti di primo anno che consegue 40 CFU nel corso del primo anno solare. Le azioni svolte puntano, da un lato, a rafforzare e coordinare meglio le attività già esistenti (per es. attraverso una maggiore assistenza ai piani di studio) e a promuovere una maggiore sinergia tra l'orientamento in ingresso e il tutorato in itinere (per es. attraverso un maggiore coordinamento con le scuole); dall'altro, ad avviare azioni aggiuntive di tutorato didattico ad hoc per intervenire sulle maggiori criticità (per es. quelle relative al superamento degli esami di lingua). In particolare, in continuità con quanto già avviato nel triennio precedente, è stato rafforzato il coordinamento sulla didattica del primo anno (nei corsi che partono nel primo semestre è stato necessario curare anche aspetti cruciali dell'accoglienza e delle informazioni strategiche sui questionari della didattica, i piani di studio, le questioni metodologiche, etc.); sono stati attivati dei seminari metodologici di supporto al primo anno sui cosiddetti 'saperi minimi'.

In relazione alle carriere degli studenti e al monitoraggio in itinere, inoltre, il PQA e l'Ufficio Valutazione della Qualità e Dati Statistici hanno realizzato un documento di monitoraggio per Corso di Laurea che ha fornito indicazioni su iscrizioni, laureati e cessazioni di carriera per coorte di immatricolati, dall'anno di attivazione fino al 2020/2021, consentendo l'analisi dei curricula nel corso dell'ultimo triennio. I dati hanno consentito al gruppo AQ e al Collegio di soffermarsi specificamente sulle difficoltà che gli studenti incontrano nello studio di discipline specifiche, cominciando a lavorare per integrare le AAF e l'orientamento con ulteriori attività di supporto. Spunti di riflessione sono giunti inoltre dalle seguenti rilevazioni: *Indagine 2020/2021 sulle opinioni che studentesse e studenti esprimono sulle attività didattiche; Indagine 2020/2021 sulle opinioni che le docenti e i docenti esprimono sulle attività didattiche; Seconda Indagine di Ateneo sull'opinione dei docenti a proposito della didattica a distanza e l'Indagine sull'opinione delle studentesse e degli studenti a proposito della didattica a distanza e delle informazioni online sui servizi di Ateneo 2020/2021.*

3. *Le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro tengono conto dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali?*

Le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro si fondano su attività che il CdS conduce o supporta in collaborazione con il SOS, nonché sulle elaborazioni delle *Indagini relative al profilo e all'inserimento occupazionale delle laureate e dei laureati.*

Il primo momento di contatto con il mondo del lavoro è rappresentato dal tirocinio, che offre allo studente non solo l'opportunità di mettere alla prova le competenze apprese nel suo percorso, ma anche di acquisire maggiore consapevolezza delle abilità professionali e relazionali più funzionali a facilitare l'inserimento in un ambiente lavorativo. L'Ateneo prevede un ufficio appositamente preposto a 'Stage e Tirocini' che, attraverso uno screening del curriculum accademico e personale, indirizza lo studente verso l'esperienza più adeguata ai suoi interessi e competenze, sulla base di un'ampia scelta di enti, aziende, associazioni e organizzazioni. Il servizio prevede l'iscrizione dello studente in una apposita banca dati del SOS e l'approvazione preliminare del progetto formativo da parte del referente del CdL e del tutor dello studente all'interno dell'ente. Per il 2021 è stato possibile anche effettuare stage presso aziende o enti su proposta degli stessi studenti interessati.

Il CdL attraverso i propri referenti per gli stage approva e monitora gli stage, fornendo indicazioni sulle tipologie che meglio si adattano agli obiettivi formativi del Corso. Per tutto il triennio in esame, le attività di tirocinio si sono svolte con l'ausilio della Commissione Stage e Tirocini, che in sinergia con il SOS ha monitorato sulla selezione e sul corretto svolgimento delle attività eseguite. La Consultazione delle parti ha suggerito che una parte dei tirocini fosse selezionata sulla base di un criterio di professionalizzazione più evidente.

Per quanto concerne le prospettive occupazionali, il Corso di Studio, come tutto l'Ateneo, aderisce al portale del Ministero del lavoro, nel quale vengono inseriti i curricula degli studenti che restano pubblicamente a disposizione degli enti o delle aziende. Tali soggetti possono attingere direttamente al portale o rivolgersi all'Ateneo con richiesta di preselezione dei curricula più adatti al profilo delineato. Il portale si è arricchito di un link diretto della Regione Campania (<http://www.cliclavoro.lavorocampania.it>) al quale, tramite i propri servizi di job-placement, aderiscono tutti gli atenei campani che inviano al portale nazionale i curricula dei laureati fino ad un anno dalla laurea. Qui i laureati possono intervenire aggiornando il proprio curriculum e/o consultare offerte di lavoro o formazione e altre opportunità. L'Ateneo aderisce altresì al portale di AlmaLaurea che inserisce i dati dei laureandi e dà la possibilità a questi ultimi di aggiornare continuamente i curricula e consultare le offerte, e alle stesse aziende di inserire le offerte e ricercare un profilo di laureato che corrisponda a determinate esigenze, rivolgendosi poi al Career Service per una più approfondita consultazione e selezione dei candidati. L'attività di placement è realizzata dal Career Service, servizio di orientamento in uscita, rivolto ai laureandi e laureati dell'Ateneo, finalizzato a fornire strumenti adeguati di inserimento professionale e a contribuire a sviluppare nei giovani la capacità di auto-orientamento per progettare il proprio futuro. Il servizio opera tramite colloqui individuali e la consulenza sulla scelta del successivo intervento formativo. Il Career Service fornisce anche accompagnamento e tutoraggio per l'inserimento nel mondo del lavoro, provvedendo alla intermediazione con le aziende.

In particolare, l'attività di consulenza individuale consiste in una serie di azioni di supporto per la creazione di efficaci percorsi di inserimento lavorativo in linea sia con le esigenze del soggetto che offre il proprio lavoro che con quelle dell'impresa privata o dell'ente pubblico che lo richiede. La tecnica più utilizzata è quella del colloquio specialistico.

Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

1. *Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso sono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate? Viene redatto e adeguatamente pubblicizzato un syllabus?*

Le conoscenze richieste sono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate nel Manifesto (Regolamento didattico), che

contiene tutte le informazioni necessarie per orientarsi nel CdS. Ogni programma di insegnamento, disponibile sul sito, descrive in modo dettagliato propedeuticità ed eventuali prerequisiti necessari. La valutazione degli studenti su questo punto (D4, D9) riceve voti mediamente alti: D9 8,62 (2019/2020); D9 8,94 (2020/21); D4 8,11 (2019/2020); D4 8,17 (2020/2021).

2. *Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili è efficacemente verificato? Le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti?*

Il possesso delle conoscenze iniziali è verificato attraverso un questionario on-line di autovalutazione, mediante il quale gli immatricolati vengono subito a conoscenza del proprio livello di competenza nei saperi di base ed eventualmente delle proprie carenze. L'unica verifica vincolante è costituita dal Test di inglese: per poter scegliere questa come prima lingua nel piano di studi, è richiesta una conoscenza di base corrispondente al livello B1 del Quadro comune europeo. Prima dell'inizio dei corsi viene somministrato un test obbligatorio di verifica di tale requisito, le cui modalità sono pubblicizzate sul sito www.unior.it e affiancate da incontri informativi promossi e gestiti da una apposita Commissione di Ateneo. Nel caso la verifica non sia positiva, lo studente potrà iscriversi agli OFA organizzati nel mese di settembre per tutti i corsi del Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati.

3. *Sono previste attività di sostegno in ingresso o in itinere? E.g. vengono organizzate attività mirate all'integrazione e consolidamento delle conoscenze raccomandate in ingresso, o, nel caso delle lauree di secondo livello, interventi per favorire l'integrazione di studenti provenienti da diverse classi di laurea di primo livello e da diversi Atenei.*

Nel triennio in esame il CdS ha organizzato per ogni semestre un seminario interdisciplinare dedicato ai saperi metodologici di base, tenuto dai docenti del corso, come anche seminari specifici (AAF) organizzati dai docenti ogni semestre. Il numero delle attività è cresciuto di anno in anno, non solo ma anche in modo da fornire supporto in itinere a discipline tecniche per le quali gli studenti trovano maggiori difficoltà. Il sostegno in itinere è inoltre curato dal SoS, che organizza annualmente un servizio di tutorato alla pari per supportare lo studio delle lingue più complesse (cinese, russo, tedesco e giapponese).

4. *Per i CdS triennali e a ciclo unico: le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti? Vengono attuate iniziative per il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi?*

Il CdS dispone di un questionario di autovalutazione delle conoscenze raccomandate in ingresso, il cui risultato è comunicato entro le 24 ore all'immatricolando il quale può colmare eventuali lacune seguendo il Seminario del I anno, nonché le numerose AAF messe a disposizione dai docenti all'inizio di ogni semestre. La pagina del CdS conduce altresì ad attività online e lezioni demo, come pure a minicorsi in autogestione promossi dal CLAOR, che coadiuvano gli immatricolati e li aiutano a dotarsi di strumenti atti a colmare eventuali lacune. Una pagina a parte è dedicata agli OFA di lingua inglese, istituiti a partire dal 2020.

Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche

1. *L'organizzazione didattica crea i presupposti per l'autonomia dello studente (nelle scelte, nell'apprendimento critico, nell'organizzazione dello studio) e prevede guida e sostegno adeguati da parte del corpo docente? (E.g. vengono organizzati incontri di ausilio alla scelta fra eventuali curricula, disponibilità di docenti-guida per le opzioni relative al piano carriera, sono previsti di spazi e tempi per attività di studio o approfondimento autogestite dagli studenti... etc.)*

Come risulta dalle Schede SUA-CdS 2019, 2020, 2021, il piano di studio prevede una base di insegnamenti caratterizzanti obbligatori nell'ambito delle Letterature, delle Filologie e della Lingua e Linguistica riferite alle Lingue di studio e una serie di insegnamenti opzionali, alcuni dei quali strettamente connessi agli insegnamenti obbligatori, in modo da consentire agli studenti di affinare e approfondire conoscenze e abilità legate al percorso formativo scelto. Nella compilazione del piano di studio e quindi nell'esercizio delle sue facoltà di selezione, lo studente è accompagnato nelle sue scelte dai Tutor del CdS e dalla Commissione Orientamento. Tale servizio offre informazioni e sostegno agli studenti sia per affrontare le difficoltà del percorso di studi, che le difficoltà relazionali.

2. *Le attività curriculari e di supporto utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti? (E.g. vi sono tutorati di sostegno, percorsi di approfondimento, corsi "honors", realizzazione di percorsi dedicati a studenti particolarmente dediti e motivati che prevedano ritmi maggiormente sostenuti e maggior livello di approfondimento, etc)*

No, l'elevato numero di iscritti non consente una modulazione di questo tipo.

3. *Sono presenti iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche? (E.g. studenti fuori sede, stranieri, lavoratori, diversamente abili, con figli piccoli...)?*

La piattaforma Moodle offre il supporto agli studenti con esigenze specifiche, come ad esempio gli studenti fuori sede e gli studenti lavoratori; per questi ultimi l'Ateneo prevede anche l'iscrizione part-time. Inoltre, nel corso del triennio, l'affinamento dei supporti per la DAD ha dotato i docenti di una piattaforma Teams di Ateneo, che in regime di didattica in presenza può funzionare come archivio di materiali multimediali, facilitando la partecipazione ai corsi degli studenti che presentano le esigenze indicate.

4. *Il CdS favorisce l'accessibilità, nelle strutture e nei materiali didattici, agli studenti disabili?*

Gli studenti disabili sono assistiti dal SOD, centro di orientamento specifico di Ateneo.

Internazionalizzazione della didattica

1. *Sono previste iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero (anche collaterali a Erasmus)?*

L'Ateneo vanta un cospicuo e in costante aumento numero di accordi internazionali in Unione Europea e extra UE, che vede la partecipazione di un soddisfacente numero di iscritti. A questo si aggiungono le svariate convenzioni con le università internazionali in paesi extraeuropei, di cui gli studenti usufruiscono tramite bandi annuali, emanati dall'Ateneo, che includono l'assegnazione di una quantità definita di borse di studio. Gli studenti del CdS hanno di solito accesso a queste risorse. Tuttavia, la pandemia da Covid-19 ha fortemente rallentato e in alcuni periodi del tutto bloccato le attività di studio all'estero. Tale problema resta ancora non risolto nel periodo post-pandemico, segnato soprattutto dal disagio psicologico che ha colpito molti studenti (cfr. Verbali cds e questionari di monitoraggio) i quali si sono chiusi in un crescente isolamento.

Modalità di verifica dell'apprendimento

1. *Il CdS definisce in maniera chiara lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali?*

Il CdS definisce in maniera chiara lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali: tutte le informazioni relative sono riportate sul Manifesto degli Studi (Regolamento didattico).

2. *Le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti sono adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi?*

Le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti sono adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi. La media delle valutazioni degli studenti (D4 e D9) è infatti costante e di molto superiore alla sufficienza.

3. *Le modalità di verifica sono chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti? Vengono espressamente comunicate agli studenti?*

Ogni docente del CdS adotta adeguate modalità di verifica per valutare e accertare i risultati di apprendimento attesi, che risultano chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti ed espressamente comunicate agli studenti durante il corso e durante l'orario di ricevimento.

2- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Obiettivo 2 Promuovere l'internazionalizzazione

Area da migliorare: La mobilità degli studenti e l'attrattività del Corso per studenti stranieri

Azioni da intraprendere: implementazione e attivazione di accordi di scambio, riconoscimento dei CFU conseguiti in Erasmus, promozione di sussidi economici agli studenti che decidono di trascorrere periodi di studio e di formazione all'estero.

Risorse necessarie: Istituzione di una Commissione all'Internazionalizzazione del CdS che lavori in sinergia con l'Ateneo.

Tempi di esecuzione e scadenze: Tre anni per la Costituzione della Commissione e l'avvio dei lavori. Il raggiungimento dell'obiettivo è in ogni caso dipendente dalle condizioni economiche degli studenti e dalla eventuale messa a loro disposizione di sussidi, elemento sul quale il CdS non ha potere decisionale.

3 – RISORSE DEL CDS

3- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Il presente riesame, il secondo redatto dal CdS, consente di monitorare i principali mutamenti determinatisi nell'ultimo triennio. Nel comparto relativo al personale tecnico amministrativo è in corso una generale riorganizzazione, che prevede un congruo reclutamento anche di figure dirigenziali. Il rapporto studenti-docenti nel CdS (indicatori ANVUR iC27, iC28), pur mantenendosi superiore sia ai dati di Ateneo, sia a quelli regionali e nazionali, segue un trend positivo, con il differenziale che tende costantemente ad abbassarsi, dal 2018, anche grazie ai piani straordinari di reclutamento di docenti e ricercatori di cui l'Ateneo ha usufruito. Come gli altri Cds di Ateneo, a partire dal 2020 abbiamo dovuto far fronte all'emergenza pandemica che ha imposto la trasformazione radicale delle modalità didattiche e di relazione con gli uffici (smart-working): il brusco passaggio alla didattica a distanza e in un secondo momento alla didattica mista (2021) se da un lato ha consentito la prosecuzione delle attività accademiche, dall'altra potrebbe avere conseguenze per ora non prevedibili sulla didattica.

3- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

1. *I docenti sono adeguati, per numerosità e qualificazione, a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica?*

Malgrado la persistente criticità nel rapporto studenti iscritti/docenti, il corpo docente appare adeguato sia per numerosità che per qualificazione a sostenere le esigenze del Cds, tenuto conto che quasi tutti i docenti afferenti al Cds appartengono a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti (iC08), un valore ben superiore alla soglia di riferimento. Inoltre, la valutazione degli studenti sulla qualità dell'insegnamento e sull'interesse dei corsi è mediamente molto positiva (questionari Valdidat: quesiti D6, D7 e D10) e si è mantenuta stabile nel corso degli anni.

2. *Si rilevano situazioni problematiche rispetto al quoziente studenti/docenti?*

L'alto numero di iscritti, se da un lato dimostra l'attrattività del Cds, dall'altro ha sempre rappresentato una criticità, segnalata già come tale nel precedente riesame e più volte discussa sia nelle riunioni del gruppo AQ che nei collegi di Cds e d'area. Il Cds ha a più riprese chiesto agli Organi di Ateneo di farsi carico di questo problema tramite un'adeguata politica di reclutamento. Se per molto tempo il turn over è stato limitato, negli ultimi anni l'Ateneo ha potuto mettere in campo un'ampia politica di reclutamento anche grazie a una serie di piani straordinari. In conseguenza di tali interventi, già dal 2019-2020 è iniziato un trend positivo, evidenziato dagli indicatori iC27 e iC28 che mostrano una riduzione del dato critico, sebbene questo resti ancora superiore alla media di Ateneo e di area geografica.

3. Viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici?

Il rapporto tra didattica e ricerca è più pertinente per i Cds magistrali che non per quelli triennali, che si occupano soprattutto di fornire solide competenze di base per una prosecuzione del percorso formativo alla magistrale (come confermano i dati Almalaurea 2022, il 76% dei laureati dopo un anno sono iscritti a un corso di laurea di secondo livello). Inoltre la libertà di insegnamento rende difficile verificare a livello di Cds una congruenza eventuale tra didattica e ricerca nei diversi settori. Tuttavia i docenti del Cds sono sempre attivi nell'organizzare, come AAF, seminari e iniziative che rispecchiano i loro interessi scientifici e costituiscono per gli studenti importanti occasioni di approfondimento.

4. Sono presenti iniziative di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche nelle diverse discipline?

Le iniziative di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche sono state numerose durante la fase pandemica, quando la necessità dell'Ateneo di convertire rapidamente l'intera offerta didattica alla modalità a distanza ha dato impulso alla riflessione sulle strategie didattiche. Diversi incontri sono stati organizzati non a livello di Cds ma di Ateneo o di Dipartimento per iniziativa in particolare del Gruppo di supporto per la didattica a distanza. In questi incontri non sono state fornite unicamente informazioni di tipo tecnico sul funzionamento delle piattaforme di Ateneo (Moodle e Teams), ma anche spunti di riflessione sulle strategie didattiche più appropriate a quella modalità. Non a caso i questionari degli studenti rivelano un elevato gradimento per il modo in cui la didattica a distanza è stata gestita dai docenti del Cds.

5. I servizi di supporto alla didattica (Dipartimento, Ateneo) assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS?

Già nel Riesame 2019 era stata segnalata qualche criticità nel coordinamento non sempre efficace tra le varie organismi che organizzano e supportano l'attività didattica, in particolare il Polo didattico e l'Ufficio Didattica del Dipartimento. Di conseguenza i Coordinatori e le Commissioni dei CdS hanno dovuto talvolta farsi carico di mansioni non di loro stretta competenza, per esempio per evitare sovrapposizioni nell'orario dei corsi: disservizi in questo ambito sono stati segnalati a più riprese dai rappresentanti degli studenti in seno al Cds ed emergono anche dai questionari degli studenti. A partire dal 2021 si segnala un più puntuale confronto tra il CdS e l'Ufficio Didattica del Dipartimento, che, avendo assegnato specifico personale di supporto a tutti i Corsi del DLLC, ha fornito un sostegno molto efficace al CdS.

Assai più critico il rapporto con il personale amministrativo del SOS relativo ai tirocini: durante il triennio in esame i docenti del CdS (in particolare i componenti della Commissione Stage e Tirocini) hanno svolto quasi interamente il lavoro amministrativo spettante agli uffici. A fine periodo, malgrado la totale ripresa in presenza di tutte le attività, tale collaborazione resta insufficiente.

6. Esiste un'attività di verifica della qualità del supporto fornito a docenti, studenti e interlocutori esterni?

L'opinione dei laureati sulle infrastrutture e i servizi offerti dal Cds è rilevata attraverso i dati ALMALAUREA. Le opinioni dei docenti sono invece desumibili dal questionario Valdidat, che essi sono invitati a compilare relativamente ai corsi che svolgono. Questi dati sono poi analizzati dal Gruppo AQ e ciclicamente discussi in sede di collegio del Cds.

7. Esiste una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, corredata da responsabilità e obiettivi e che sia coerente con l'offerta formativa del CdS?

Esiste una programmazione solo a livello di Ateneo, rappresentata in particolare dal Piano Integrato della Performance, che fissa responsabilità e obiettivi per le diverse aree del comparto tecnico-amministrativo.

8. Sono disponibili adeguate strutture e risorse di sostegno alla didattica?

Per quanto riguarda le infrastrutture per la didattica, la situazione ha risentito in positivo e in negativo dell'emergenza pandemica. Se la biblioteca ha dovuto, per tutta la durata dell'emergenza, limitare o sospendere del tutto l'accesso da parte degli studenti, le aule sono state equipaggiate con la strumentazione necessaria per lo svolgimento della didattica mista (schermi grandi, proiettori, connettività adeguata). Resta un problema di carenza di spazi, particolarmente sensibile per un Cds che ha un alto numero di iscritti: mancano soprattutto le aule grandi, ma anche le postazioni informatiche e i laboratori, come evidenziato dagli studenti (cfr. Relazione Paritetica). Tuttavia, il problema non può essere risolto a livello di Cds. L'Ateneo ha da tempo attivato delle procedure per l'acquisizione di nuovi palazzi e per l'acquisizione in comodato di aule in prossimità delle sedi.

9. I servizi sono facilmente fruibili dagli studenti?

Un servizio di orientamento e di tutorato è offerto sia dal SoS, sia dai docenti di Ateneo per guidare gli studenti alla fruizione dei servizi offerti: stage, tirocini, biblioteche, accompagnamento al lavoro.

Problemi da risolvere/aree da migliorare

La principale criticità resta lo squilibrio nel rapporto studenti iscritti/docenti, che è ancora largamente superiore al dato di Ateneo, e a quelli regionale e nazionale.

L'altra area da migliorare è il coordinamento, tuttora insufficiente, tra gli uffici amministrativi preposti a curare le attività di stage e tirocini e il CdS.

3-C OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

La principale criticità resta lo squilibrio nel rapporto studenti iscritti/docenti: a questo proposito il CdS continuerà a rappresentare al Dipartimento e all'Ateneo le proprie necessità relativamente all'organico. Tuttavia, la già segnalata ampia politica di reclutamento avviata dall'Ateneo, anche grazie a una serie di piani straordinari varati dal MIUR, proseguirà nei prossimi anni, come risulta dalla programmazione approvata dagli Organi, con un impatto presumibilmente positivo sul dato critico.

L'altra area da migliorare è il coordinamento tuttora insufficiente tra e con uffici che organizzano e supportano la didattica, in particolare l'ufficio amministrativo che si occupa dei tirocini. Bisogna ricordare, a questo proposito, che è in corso a livello di Ateneo una riorganizzazione complessiva degli uffici, nonché un reclutamento significativo di personale, reso indispensabile dai numerosi recenti pensionamenti, contingenza che avrà probabilmente un'incidenza anche sulla didattica del CdS, sebbene sia difficile al momento prevederne o valutarne la portata.

4 – MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CDS

4a. SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Il periodo oggetto del presente riesame ha visto il CdS intensificare i momenti di discussione e di revisione, come si evince dai cambiamenti attuati nell'offerta formativa elencati nel Quadro1-a. Il Corso monitora costantemente il proprio andamento, in virtù anche di un sempre maggiore coinvolgimento degli studenti. I docenti del CdS hanno cura di aggiornare per anno la bibliografia dei loro corsi, così come i contenuti di avanzamento più recenti della disciplina: tutto ciò anche in vista di una preparazione disciplinare aggiornata verso i successivi cicli di studio. Il CdS si occupa della revisione dei percorsi e del coordinamento tra gli insegnamenti tramite il gruppo AQ e ne discute nei Consigli. I problemi che emergono dalle segnalazioni degli studenti o dai docenti sono affrontati in modo collegiale dal Corso. Gli studenti hanno a loro disposizione un indirizzo di posta dedicato per comunicare con la coordinatrice, anche se, purtroppo, ne usufruiscono limitatamente, preferendo rivolgersi di persona o alla Coordinatrice o ai docenti tutor.

Le consultazioni con le parti interessate sono state riprese nel periodo postpandemico e il CdS ha implementato, secondo le indicazioni contenute nel Riesame del 2019, il numero dei portatori di interesse. Finora i contatti con il mondo del lavoro hanno confermato la solidità e l'efficacia dell'impianto umanistico del Corso in Lingue e culture comparate, in relazione sia con l'impresa, che col mondo del commercio, dell'insegnamento e della traduzione; tuttavia, i colloqui effettuati e la mutata condizione del mercato del lavoro dopo l'emergenza pandemica hanno indotto a riflettere sull'offerta formativa e sui profili in uscita. Il tasso di occupazione dei laureati del Corso risulta in ogni caso maggiore sia della media d'Ateneo che di quella geografica, a fronte di una quantità sempre maggiore di studenti che scelgono di continuare il percorso formativo alla magistrale.

4- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Contributo dei docenti e degli studenti

- 1. Sono presenti attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto?*

Il Polo Didattico si occupa della compilazione degli orari, mentre i docenti indicano le date d'esame. Sia gli orari delle lezioni che il calendario esami è tuttavia oggetto di revisione e razionalizzazione da parte della Coordinatrice, in collaborazione con l'Ufficio Didattico di Dipartimento.

Le questioni relative ai percorsi e al coordinamento degli insegnamenti vengono affrontate dal gruppo AQ del CdS e sottoposte periodicamente alla discussione in Consiglio e in Collegio.

- 2. Vengono analizzati i problemi rilevati e le loro cause?*

Nel triennio 2019-2021, malgrado la pandemia, il CdS si è riunito con costanza e assiduità anche se in remoto, continuando a raccogliere le segnalazioni e le eventuali criticità indicate dai docenti e dagli studenti in merito al percorso formativo, ma anche in merito all'uso delle piattaforme. La partecipazione degli studenti, attraverso i loro rappresentanti, nonostante il generale disagio riscontrato presso la platea studentesca e la tendenza all'isolamento che ha caratterizzato tutto il periodo emergenziale, ha registrato un notevole impulso, poiché soprattutto nell'ultima fase del periodo in esame il CdS ha deliberato di dedicare ai rappresentanti degli studenti un momento di ascolto diretto nel corso di ogni riunione del CdS o del Collegio. Inoltre, il CdS ha regolarmente preso in carico le indicazioni della CPDS, cercando di risolvere le criticità con azioni tempestive (per esempio, l'aggiornamento delle pagine recanti traccia dei processi AQ), nonché tutta la documentazione relativa al monitoraggio delle carriere degli studenti, alle loro opinioni rispetto alla didattica e alla DAD (questionari Valdidat e questionari elaborati dal PdQ),

alle opinioni dei docenti (questionari Valdidat e Questionari elaborati dal PdQ).

3. *Docenti, studenti e personale di supporto hanno modo di rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento?*

La Coordinatrice e il gruppo AQ sono in costante dialogo con colleghi, studenti e personale amministrativo, i quali partecipano in modo assiduo e attivo a Consigli e Collegi. La Coordinatrice, oltre all'orario di ricevimento, ha attivo un indirizzo di posta dedicato esclusivamente alle segnalazioni degli studenti, i quali hanno inoltre la possibilità, attraverso i loro Rappresentanti, di esporre problemi e richieste a ogni riunione del CdS: è stato infatti deliberato che un punto all'ordine del giorno sia sempre riservato alla interlocuzione diretta con i Rappresentanti degli Studenti.

4. *Sono adeguatamente analizzati e considerati gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati? Alle considerazioni complessive della CPDS (e degli altri organi di AQ) sono accordati credito e visibilità?*

I questionari degli studenti, le elaborazioni Almalaurea, le segnalazioni provenienti dai singoli studenti e dalla CPDS, così come tutte le rilevazioni delle opinioni di studenti, laureandi e laureati vengono regolarmente analizzati e discussi, tanto in Consiglio, quanto dal gruppo AQ, e tenuti in considerazione nell'allestimento della SUA-CdS e nell'adozione, ove possibile, di azioni mirate.

5. *Il CdS dispone di procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti e assicura che siano loro facilmente accessibili?*

Il CdS discute in Consiglio o in Collegio eventuali reclami giunti dagli studenti.

Coinvolgimento degli interlocutori esterni

1. *Si sono realizzate interazioni in itinere con le parti consultate in fase di programmazione del CdS o con nuovi interlocutori, in funzione delle diverse esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi?*

La Coordinatrice e i suoi delegati hanno tenuto contatti regolari sia con le parti sociali originariamente consultate che con gli interlocutori di volta in volta individuati per ampliare il ventaglio delle verifiche, fatto salvo il periodo pandemico in senso stretto che ha rallentato le consultazioni.

2. *Le modalità di interazione in itinere sono state coerenti con il carattere (se prevalentemente culturale, scientifico o professionale), gli obiettivi del CdS e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi anche, laddove opportuno, in relazione ai cicli di studio successivi, ivi compreso il Dottorato di Ricerca?*

Le interlocuzioni fin qui svolte hanno riguardato primariamente diverse articolazioni del mondo del lavoro, molte delle quali hanno confermato la validità dell'impianto umanistico del CdS anche in relazione alle esigenze del mondo dell'impresa, della finanza e del commercio, oltre che dell'insegnamento, della ricerca e della traduzione. Il CdS è stato tuttavia sollecitato ad aggiornare o in ogni caso a riconsiderare con attenzione l'offerta formativa del Corso, anche ma non solo in relazione alle mutate condizioni del mercato del lavoro in periodo di post-Covid.

3. *Qualora gli esiti occupazionali dei laureati siano risultati poco soddisfacenti, il CdS ha aumentato il numero di interlocutori esterni, al fine di accrescere le opportunità dei propri laureati (E.g. attraverso l'attivazione di nuovi tirocini, contratti di apprendistato, stage o altri interventi di orientamento al lavoro)?*

Il CdS cura le opportunità di lavoro dei propri laureati anche attraverso il monitoraggio e la selezione mirata dei tirocini curriculari, alcuni dei quali hanno dato luogo nel tempo ad assunzioni a tempo indeterminato. I portatori di interesse hanno tuttavia suggerito di rivedere le convenzioni relative ai tirocini per inserire progetti più professionalizzanti accanto a quelli già esistenti. Il CdS (v. Quadro 1.c) si impegna, insieme al Comitato di indirizzo dipartimentale, ad ampliare le consultazioni con i portatori di interesse affinché includano tutte le figure professionali previste dal Regolamento didattico.

Interventi di revisione dei percorsi formativi

1. *Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate? anche in relazione ai cicli di studio successivi, compreso il Dottorato di Ricerca?*

Il CdS riconsidera periodicamente l'offerta formativa, le cui modifiche sono oggetto di vincoli normativi che non consentono la duttilità che sarebbe auspicabile. È tuttavia in corso una Revisione Didattica di Ateneo che potrebbe condurre a un aggiornamento, dettato anche dalle indicazioni degli stakeholders.

I docenti, per quanto riguarda i programmi dei Corsi, hanno comunque cura di aggiornare anno per anno, tanto la bibliografia dei loro corsi, quanto i contenuti più recenti della disciplina: tutto ciò per assicurare anche una preparazione aggiornata in vista dei successivi cicli di studio.

2. *Sono stati analizzati e monitorati i percorsi di studio, i risultati degli esami e gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale?*

Il CdS si avvale delle analisi statistiche prodotte annualmente dal Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea, che monitora la soddisfazione degli studenti del CdS e gli indici occupazionali confrontandoli con quelli della medesima classe su base nazionale. Ogni anno i risultati di tali analisi vengono commentati ed esposti nella scheda SUA-CdS. Il CdS monitora i percorsi

di studio e i risultati degli esami anche grazie alla elaborazione di dati offerta dall'Ufficio Statistica di Ateneo, risultati in itinere che vengono commentati regolarmente in Consiglio o in Collegio.

3. *Viene dato seguito alle proposte di azioni migliorative provenienti da docenti, studenti e personale di supporto (una volta valutata la loro plausibilità e realizzabilità)?*

Tutte le proposte sono esaminate e valutate, e, se possibile e opportuno, attuate, qualora rientrino nelle autonome possibilità del CdS, oppure proposte e segnalate agli organi di Ateneo, qualora coinvolgano altri organi o richiedano interventi da parte di attori sovraordinati al CdS. Riguardo agli studenti il Corso si avvale del proprio rappresentante nonché delle relazioni annuali della CPDS, costantemente oggetto di attenzione.

4. *Vengono monitorati gli interventi promossi e ne valutata adeguatamente l'efficacia?*

Gli interventi promossi vengono monitorati dal Gruppo AQ del CdS. L'efficacia degli interventi correttivi è valutata dal Gruppo AQ, dalla CPDS e dai portatori di interesse durante gli incontri previsti.

4- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Descrizione

Non si rilevano particolari criticità

5 – COMMENTO AGLI INDICATORI

5- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrizione

Rispetto all'ultimo Riesame, gli indicatori presentano per il triennio 2019-2021 una situazione non dissimile da quella del triennio 2016-2019, fatto salvo per ciò che riguarda l'internazionalizzazione (le cui percentuali non sono mai state così basse) e la performance degli studenti riferita all'anno 2020. In entrambi i casi, il CdS individua nella pandemia la principale causa delle criticità, con un distinguo importante: mentre in relazione alle carriere degli studenti il CdS ha messo in campo numerose azioni migliorative la cui ricaduta è ancora da misurarsi, l'internazionalizzazione resta il principale obiettivo da perseguire.

5- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Descrizione

1. *Indicatori relativi alla didattica (gruppo A + gruppo E)*

In generale, gli indicatori introduttivi riferiti agli avvisi di carriera al primo anno (iC00a), agli immatricolati puri (iC00b) e agli iscritti (iC00d) si presentano per tutti e tre gli anni di riferimento nettamente superiori alla media di Ateneo (circa 650 unità del CdS contro le 340 dell'Ateneo), sia ai dati relativi all'area geografica di riferimento (circa 220).

A conferma dell'attrattività esercitata dall'offerta formativa proposta dal Corso di Studi in oggetto, l'indicatore iC18, vale a dire la percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio, presenta un incremento graduale – dal 59,0% del 2019 al 61,4% del 2020 al 62,4% del 2021.

Malgrado tale dato positivo, la percentuale di iscritti provenienti da altre regioni (iC03) scende ai livelli del 2019 (10,0% del 2021 contro il 15,5 % del 2020 e il 10,7 % del 2019), evidenziando un trend oscillante, dovuto probabilmente al ripristino di una situazione di normalità post-pandemica, caratterizzata dal graduale ritorno in aula dopo il periodo di DAD assoluta che ha comportato, per il CdS, uno sviluppo ingente nel 2020. ì

Per quanto concerne i laureati, si registra, nel 2021, una crescita in termini assoluti dei laureati in corso (iC00g), non solo in relazione all'Ateneo (132 contro 79,5) e alla media regionale (132 contro 62,1), ma anche rispetto all'anno accademico precedente (132 contro 122 del 2020 e 107 del 2019); dato confermato da iC02 che legge percentualmente la progressione, segnalando un miglioramento di 4 punti percentuali netti rispetto all'anno precedente ma in linea con il 2019 (da 36,4% a 40,4%), così da far emergere come critico il 2020, a causa certamente della pandemia. In ripresa anche il tasso di laureati occupati a un anno dal conseguimento del titolo (iC06; iC06bis; iC06ter), dato che incoraggia il CdS a continuare e migliorare l'interlocuzione con i portatori di interesse, in modo da individuare con maggiore precisione le criticità relative all'occupabilità nel mercato del lavoro post-pandemico e a implementare le azioni migliorative e risolutive.

Migliorata la proporzione tra studenti regolari/docenti iC05, che nel 2021 scende di ben 5 punti percentuali rispetto all'anno precedente e di 7 rispetto al 2019 (30,9 vs 35,5 vs 37,1); la percentuale dei docenti appartenenti a settori di base o caratterizzanti (iC08) – il CdS sistematicamente monitora l'Organico – resta più o meno costante (96,4 nel 2019 e 92,9 nel 2020 e 2021).

Tra gli indicatori relativi alla didattica, risultano significativi i valori iC01/iC16 e il valore iC14, i quali segnalano la percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU al primo anno e la percentuale di studenti che proseguono al II anno.

I dati, riferiti al 2020 (poiché per il 2021 non si dispone ancora di elementi statisticamente rilevanti), appaiono peggiorati rispetto al 2019, risultando anche al di sotto della media regionale: per quanto riguarda i dati interni al CdS, iC01 scende al 36,2% (42,4% nel 2019); iC16 scende al 29,1% (43,0% del 2019); i valori aggregati iC15 e iC15bis (Percentuale di studenti che proseguono al II anno avendo superato 20 cfu al I anno oppure 1/3 dei CFU previsti al primo anno) sono più positivi, attestandosi entrambi al 52,7%, ma restano inferiori alla media dell'anno precedente. Trend che si conferma – sempre in riferimento al 2020

– per l'indicatore iC13: la percentuale di CFU conseguiti al primo anno risulta del 42,4% e si presenta sensibilmente inferiore al dato riferito all'anno precedente (51,9%), nonché alla media di Ateneo e regionale (rispettivamente 46,3% e 49,5%), comunque entrambi in calo rispetto ai valori del 2019. Sulla stessa linea negativa l'iC14 (calato a 69,7% dal precedente 77,2%), relativo al tasso di abbandoni al secondo anno, criticità con la quale il CdS continua a confrontarsi, intensificando le azioni già intraprese per potenziare tutoraggio e orientamento tenuti dai docenti per sostenere studenti e studentesse, aiutarli a superare le difficoltà determinate dall'impatto con una realtà nuova e complessa come può risultare l'esperienza universitaria e rafforzarli nel convincimento di proseguire un percorso di studi determinante per la loro formazione e funzionale all'accesso al mercato del lavoro. Poiché il dato è relativo all'anno 2020, ci si augura che le azioni nel frattempo messe in campo – tra le quali l'istituzione di una Commissione Orientamento che opera per livelli di supporto (I anno; II e III anno, Fuori Corso) – possano aver dato dei frutti, anche in relazione agli altri indicatori (iC13, iC14, iC15, iC15bis e iC16), che monitorano le carriere degli studenti.

2. *Indicatori di internazionalizzazione (gruppo B)*

Il triennio in esame presenta un decremento in termini assoluti e percentuali del numero di studenti laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero (iC10), scendendo da, 18,8‰ del 2019 al 6,0‰. Il dato negativo è parzialmente relativizzato dalla situazione generale dell'Ateneo, che registra una caduta all'1,6‰. Anche l'indicatore iC11 registra un netto decremento: da 271‰ (2019) a 155,7‰ (2020) a 106,1‰ (2021); un calo sicuramente sensibile eppure inferiore a quello generale dell'Ateneo per il quale si rileva un decremento da 134,2‰ (2019) a 72,5‰ (2020) a 31,4‰ (2021).

L'analisi del dato non può prescindere dalla valutazione della situazione di contesto e quindi tenere nella giusta considerazione l'impatto negativo avuto dall'esplosione della pandemia da Covid-19 sulla mobilità studentesca e sui progetti di scambio, aggravato in ultimo dalla guerra russo-ucraina, che ha inciso particolarmente sulla mobilità verso e da i Paesi slavi; l'analisi diacronica di entrambi gli indicatori suggerisce che, malgrado l'internazionalizzazione sia tra gli obiettivi annunciati e perseguiti dal CdS (che dalla nascita dichiara una spiccata vocazione internazionale), risulti più che mai necessario per i tre anni a venire, in accordo con il piano strategico di Ateneo, dare seguito con tempestività e immediatezza alle iniziative programmate (orientamento, implementazione e attivazione di accordi di scambio, riconoscimento dei CFU conseguiti in Erasmus) e impegnarsi per incentivare gli studenti a trascorrere periodi di studio e di formazione all'estero.

Chiude questa sezione l'indicatore iC12 che evidenzia una situazione di stasi: la percentuale di studenti che hanno conseguito un precedente titolo di studio all'estero per il 2021 resta a 4,5‰, come nel 2020, ma risulta più basso del 2019 (11,9‰). In questo caso, la criticità sarà affrontata prendendo in esame la possibilità di aumentare il numero di insegnamenti impartiti in inglese, in modo da rendere più attrattivo il CdS per studenti e studentesse che provengano da altri Paesi.

3. *Indicatori circa il percorso di studio e la regolarità delle carriere (indicatori di approfondimento per la sperimentazione)*

I dati aggregati sulla regolarità delle carriere confermano parzialmente le criticità riscontrate nel blocco precedente e tutti non dispongono di dati per il 2021. IC21 (Percentuale di studenti che proseguono la carriera universitaria al II anno) scende da 86,4% all'83,2% ed è leggermente meno positivo del dato di Ateneo (87,9%) e regionale (83,7%);

mentre iC24 (Abbandoni dopo N+1anni) testimonia una importante decrescita da 41,8% a 34,65 (non ancora in linea con il 32,4% e 32,2% delle medie di Ateneo e regionale).

La percentuale di immatricolati che si laureano nel CdS entro la durata normale del Corso - iC22 - passa da 22,0% a 22,3% (media più bassa di quella dell'Ateneo 27,6%) mentre gli abbandoni generali scendono di molti punti percentuale (da 41,8% a 34,6%) contro i 32,4%.

Il periodo di riferimento coincide con lo scoppio della pandemia, per cui si auspica quanto già espresso nel commento agli indicatori del Gruppo A e del Gruppo E.

4. *Soddisfazione e occupabilità (indicatori di approfondimento per la sperimentazione);*

L'indicatore iC25 (Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS) segnala che il CdS nel triennio in esame è stato considerato pienamente soddisfacente, con una crescita costante della percentuale di gradimento: 87,9% per il 2019; 90,3% per il 2020; 93,9% per il 2021. Tali valori risultano in linea con la media di Ateneo ma nettamente superiori alla media regionale.

5. *Consistenza e qualificazione del corpo docente (indicatori di approfondimento per la sperimentazione).*

Il rapporto docenti/studenti risulta migliorare gradualmente nel triennio 2019-2021, sia per quanto riguarda il rapporto complessivo (iC27), che scende da un indice di 82,7 a 77,1, sia per quanto riguarda il rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno, che dal 47,0 del 2019 cala al 38,4 del 2021. Malgrado il lieve miglioramento, gli indicatori risultano superiori e quindi più negativi rispetto alla media di Ateneo (che per il 2021 si attesta, per quanto riguarda l'indicatore iC27, al 52,5 e per l'iC28, al 32,9) e alla media regionale (che per il 2021 si attesta al 49,3, per l'iC27, e a 38,7, per l'iC28).

5- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

È opinione del Corso che le criticità emerse – relative al calo della performance degli studenti nell'anno 2020 e alla riduzione della mobilità – trovino la loro causa principale nell'impatto negativo della pandemia. Il CdS individua nell'internazionalizzazione il suo principale obiettivo per i tre anni a venire.

ALLEGATO 2

Commento alla SMA (28.11.2022)

I dati sul percorso di studio in Lingue e Culture Comparete relativi all'anno 2021 confermano la stabilità dei miglioramenti ottenuti progressivamente nell'arco del biennio 2019-2020 ma denotano fisiologicamente alcune criticità. Il commento a seguire è organizzato intorno ai tre nuclei che emergono come i punti più significativi dell'andamento del Corso di Studio: 1) la situazione relativa agli studenti e alle studentesse in entrata e in uscita; 2) punti di forza e criticità legati al percorso didattico; 3) punti di forza e criticità legati all'internazionalizzazione.

1) In generale, gli indicatori introduttivi riferiti agli avvisi di carriera al primo anno (iC00a), agli immatricolati puri (iC00b) e agli iscritti (iC00d) si presentano nettamente superiori sia al dato dell'anno precedente (672 unità a fronte delle 663 del 2020) e alla media di Ateneo (attestata su 344,0 unità), sia ai dati relativi all'area geografica di riferimento (229,6). A conferma dell'attrattiva esercitata dall'offerta formativa proposta dal Corso di Studi in oggetto, l'indicatore iC18, vale a dire la percentuale di laureati che iscriveranno di nuovo allo stesso corso di studio, la quale presenta un incremento sensibile – 62,4% rispetto al 61,4% del 2020; malgrado tale dato positivo, la percentuale di iscritti provenienti da altre regioni (iC03) scende ai livelli del 2019 (10,0% del 2021 contro il 15,5 % del 2020 e il 10,7 % del 2019) evidenziando un trend molto meno positivo rispetto all'anno precedente, dovuto probabilmente al ritorno a una situazione di normalità post-pandemica, caratterizzata dal graduale ritorno in aula dopo il periodo di DAD assoluta che comportato per il CdS uno sviluppo ingente nel 2020. Si registra altresì una crescita in termini assoluti dei laureati in corso (iC00g) non solo in relazione all'Ateneo (132 contro 79,5) e alla media regionale (132 contro 62,1) ma anche rispetto all'anno accademico precedente (132 contro 122); dato confermato da iC02 che legge percentualmente la progressione, segnalando un miglioramento di 4 punti percentuali netti rispetto all'anno precedente (da 36,4% a 40,4%). L'indicatore iC00h mostra invece una lievissima decrescita rispetto all'anno precedente dei laureati complessivi, anche se il dato resta di molto superiore alla media di Ateneo e regionale, evidenziando la necessità del CdS di continuare a impegnarsi per supportare studentesse e studenti attraverso un orientamento mirato.

In ripresa anche il tasso di laureati occupati a un anno dal conseguimento del titolo (iC06; iC06bis; iC06ter), dato che incoraggia il CdS a continuare e migliorare l'interlocuzione con i portatori di interesse, in modo da individuare con maggiore precisione le criticità relative all'occupabilità nel mercato del lavoro post-pandemico e a implementare le azioni migliorative e risolutive. Critica la proporzione tra studenti regolari/docenti iC05, che scende di ben 5 punti percentuali, anche se la percentuale dei docenti appartenenti a settori di base o caratterizzanti (iC08) – il CdS sistematicamente monitora l'Organico – resta costante.

2) Tra gli indicatori relativi alla didattica risultano significativi i valori iC01/iC16 e il valore iC14, che segnalano la percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU al primo anno e la percentuale di studenti che proseguono al II anno.

I dati, riferiti al 2020 (poiché per il 2021 non si dispone ancora di elementi statisticamente rilevanti), appaiono peggiorati rispetto al 2019, risultando anche al di sotto della media regionale: per quanto riguarda i dati interni al CdS, iC01 scende al 36,2% (42,4% nel 2019); iC16 scende al 29,1% (43,0% del 2019); i valori aggregati iC15 e iC15bis (Percentuale di studenti che proseguono al II anno avendo superato 20 cfu al I anno oppure 1/3 dei CFU previsti al primo anno) sono più positivi, attestandosi entrambi al 52,7%, ma restano inferiori alla media dell'anno precedente. Trend che si conferma – sempre in riferimento al 2020 – per l'indicatore iC13: la percentuale di CFU conseguiti al primo anno risulta del 42,4% e si presenta sensibilmente inferiore al dato riferito all'anno precedente (51,9%) nonché alla media di Ateneo e regionale (rispettivamente 46,3% e 49,5%) comunque entrambi in calo rispetto ai valori del 2019. Sulla stessa linea negativa l'iC14 (calato a 69,7% dal precedente 77,2%), relativo al tasso di abbandoni al secondo anno, criticità con la quale il CdS continua a confrontarsi intensificando le azioni già intraprese per potenziare tutoraggio e orientamento tenuti dai docenti per sostenere studenti e studentesse, aiutarli a superare le difficoltà determinate dall'impatto con una realtà nuova e complessa come può risultare l'esperienza universitaria e rafforzarli nel convincimento di proseguire un percorso di studi determinante per la loro formazione e funzionale all'accesso al mercato del lavoro. Poiché il dato è relativo all'anno 2020, ci si augura che le azioni nel frattempo messe in campo – tra le quali l'istituzione di una Commissione Orientamento che opera per livelli di supporto (I anno; II e III anno, Fuori Corso) – possa aver dato dei frutti, anche in relazione agli altri indicatori (iC13, iC14, iC15, iC15bis e iC16) che monitorano le carriere degli studenti.

3) Il 2020 segnala un decremento in termini assoluti e percentuali del numero di studenti laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero (iC10). Per il 2021 il dato iC11 registra un netto decremento, passando da 155,7‰ a 106,1‰. Se da un lato, l'analisi del dato non può prescindere dalla valutazione della situazione di contesto, e quindi tenere nella giusta considerazione l'impatto negativo avuto dall'esplosione della pandemia da covid-19 sulla mobilità studentesca e sui progetti di scambio; dall'altro, l'analisi diacronica di entrambi gli indicatori suggerisce che, malgrado l'internazionalizzazione sia tra gli obiettivi perseguiti dal CdS, risulti più che mai necessario, in accordo con il piano strategico di ateneo, dare immediato seguito alle iniziative programmate (orientamento, implementazione e attivazione di accordi di scambio, riconoscimento dei CFU conseguiti in Erasmus) e incentivare gli studenti a trascorrere periodi di studio e di formazione all'estero.

Chiude questa sezione l'indicatore iC12 che evidenzia una situazione di stasi: la percentuale di studenti che hanno conseguito un precedente titolo di studio all'estero è per il 2021 resta a 4,5‰ come nel 2020. In questo caso, la criticità sarà affrontata prendendo in esame la possibilità di aumentare il numero di insegnamenti impartiti in inglese, in modo da rendere più attrattivo il CdS per studenti e studentesse che provengono da altri Paesi.